

potuto farlo privatamente, rispose Wardle di acconsentire senza difficoltà a dare tutte le informazioni che stavano in poter suo; indicò il luogo ove tenevasi il mercimonio, che pur si estendeva anche agl'impieghi ecclesiastici e civili, disse il nome degli agenti e quello di due alti personaggi che lo favorivano, e la camera decise di costituirli in comitato.

Il 1.<sup>o</sup> febbrajo, intavolò essa tale argomento, che venne per quasi due mesi discusso. Non mai i suoi membri erano intervenuti alle sessioni con assiduità così costante; considerevolissimo fu il numero dei testimoni d'ambi i sessi comparso alla tribuna; nel 22 si ultimarono gl'interrogatorii; e si videro individui di tal condizione, quali assai di rado presentansi alla tribuna di un'assemblea legislativa. Ognuno subì lungo e minuzioso esame; le risposte di taluni, specialmente delle donne, che sostenevano in que' dibattimenti la parte principale, contribuivano sovente a divertire la camera dei comuni; e fu provato nel modo più evidente, aver effettivamente madama Clarke percette somme di denaro in ricompensa di aver fatto conferire nomine e promozioni. La prova però, che il duca d'York avesse, o no, cognizione di queste colpevoli brighe e ne dividesse il profitto, dipendeva dal grado di credibilità che meritava madama Clarke. I membri della camera che difesero il duca, erano per la più parte partigiani del ministero, o giureconsulti della corona; mentre dal lato opposto se ne contavano parecchi di principii indipendenti, e che ordinariamente non prendevano posto sulle panche dell'opposizione. Nel corso dell'interrogatorio, parecchie testimonianze importanti furono dovute all'informazione del procurator generale, ed altri leggisti ch'erano manifesti avvocati del comandante in capo; e la reputazione del principe più rimase offesa per parte de' suoi amici, che non per quella di Wardle; giacchè essi fecero far lettura di lettere che non erano per nulla affatto a cognizione di questo ultimo. Per giustificare il principe, un generale tentò un mezzo singolare, che terminò col condurlo alle prigioni di Newgate come colpevole di prevaricazione, in tal guisa portando un vero pregiudizio alla causa cui sperava difendere.

Sul finire dell'interrogatorio, i membri della camera che erano al tempo stesso generali dell'armata, furono invitati